

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE : 7/00008
presentata da **TATTARINI FLAVIO** il **02/06/1994** nella seduta numero **11**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MONTECCHI ELENA	PROG.FEDER.	06/02/1994
NARDONE CARMINE	PROG.FEDER.	06/02/1994
SERAFINI ANNA MARIA	PROG.FEDER.	06/02/1994
ALBERTINI GIUSEPPE	PROG.FEDER.	06/02/1994
GIANNOTTI VASCO	PROG.FEDER.	06/02/1994
OLIVERIO GERARDO	PROG.FEDER.	06/02/1994
BONITO FRANCESCO	PROG.FEDER.	06/02/1994
BOSELLI ENRICO	PROG.FEDER.	06/02/1994
DI CAPUA FABIO CLAUDIO	PROG.FEDER.	06/02/1994
DI STASI GIOVANNI	PROG.FEDER.	06/02/1994
FUMAGALLI VITO	PROG.FEDER.	06/02/1994
ROTUNDO ANTONIO	PROG.FEDER.	06/02/1994
VIGNI FABRIZIO	PROG.FEDER.	06/02/1994
VIVIANI VINCENZO	PROG.FEDER.	06/02/1994

Assegnato alla commissione :
XIII COMMISSIONE(AGRICOLTURA)

Ministero destinatario :
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
SVOLGIMENTO		
TATTARINI FLAVIO	PROG.FEDER.	07/12/1994
DICHIARAZIONE GOVERNO		

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO PER LE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	07/12/1994
INTERVENTO		
ONNIS FRANCESCO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	07/12/1994
TADDEI PAOLO EMILIO	FORZA ITALIA	07/12/1994

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 02/06/1994
 DISCUSSIONE IL 12/07/1994
 MODIFICATO IL 12/07/1994
 APPROVATO IL 12/07/1994
 ITER CONCLUSO IL 12/07/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ISTITUZIONE DI SEDI ED UFFICI PUBBLICI, PROTEZIONE DEGLI ANIMALI, TUTELA DELLA FAUNA

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

CONVENZIONE DI BERNA, L 1992 0157, ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (INFS)

TESTO ATTO

La XIII Commissione, premesso che: la legge n. 157 del 1992 all'articolo 2 comma 1 indica fra le specie particolarmente protette "il lupo" (*Canis Lupus*), che sempre la stessa legge all'articolo 1 comma 3 dispone: "le regioni a statuto ordinario provvedono ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica in conformità alla presente legge, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie..."; l'articolo 7 dispone: "... Istituto nazionale per la fauna selvatica ed opera quale organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le regioni e le province"; nonostante le costanti sollecitazioni parlamentari e regionali, è inoperante il disposto del comma 2 dell'articolo 7, sulla base del quale il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto definire, di intesa con le regioni, il decentramento dell'INFS strumento indispensabile per le regioni ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1; i dati statistici ufficiosi che evidenziano come la tutela passiva di specie selvatiche quali il lupo ha prodotto indubbi risultati positivi, poiché la popolazione, sull'intero territorio nazionale, di detta specie è sicuramente cresciuta e non solo nelle aree protette, nei parchi, ma anche sui territori liberi di varie regioni come la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo; il fatto, oggettivamente accertato che la tutela passiva non risolve adeguatamente i problemi che sia le direttive CEE sia le Convenzioni Internazionali si propongono di risolvere, in particolare l'articolo 9 capitolo III della Convenzione di Berna del 1979 che recita: "... ogni parte potrà derogare alle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, 7...: nell'interesse della protezione della flora e della fauna; per prevenire importanti danni a colture, bestiame, zone boschive, riserve di pesca, acque ed altre forme di proprietà; nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, della sicurezza aerea o di altri interessi pubblici prioritari"; è noto infatti che in varie realtà del Paese di recente con particolare forza (anche in Toscana nelle province di Siena, Arezzo e Grosseto) si sono manifestati problemi reali in alcune aree ad alta intensità di allevamenti ovini e caprini. In queste aree oltre ai danni ingenti, solo in parte indennizzati, al patrimonio zootecnico; si sono creati anche problemi per la sicurezza e l'incolumità degli operatori del settore e per converso il rischio che l'exasperazione del problema possa produrre fenomeni di intervento abusivo che metterebbero in rischio la stessa sopravvivenza della specie lupo; è infatti evidente che la specie selvatica lupo è una specie in continuo nomadismo e la sua tutela non può essere affidata alla spontaneità, al solo rispetto della legge o alle ripartizioni territoriali limitate. A fronte anche di esperienze di grande valore scientifico realizzate in altri Paesi europei e nel nord America è chiaro che le regioni non possono essere lasciate sole ad affrontare il problema; qualunque azione, e ce ne sono (Toscana) sarebbe insufficiente e inadeguata; si rende, pertanto, urgente e indifferibile superare la fase della pura e semplice tutela passiva e procedere alla definizione di linee ed orientamenti generali coerenti con direttive CEE e convenzioni internazionali in grado di offrire un quadro organico di riferimento normativo, utile alla redazione di Piani di tutela che a livello regionale o interregionale debbono essere adottati; impegna il Governo: 1) a dare corso immediato al dispositivo di cui all'articolo 7 della legge 157 del 1992 per i compiti e l'organizzazione dell'INFS; 2) a definire con assoluta urgenza, di intesa con le regioni, gli orientamenti, le azioni, gli strumenti, le risorse per un piano nazionale che orienti la tutela attiva della specie selvatica "lupo" sul territorio nazionale, in attuazione delle indicazioni della Convenzione di Berna in particolare dell'articolo 9 capitolo III. (7-00008)